

Una vita: San Simeone Stilita il Vecchio



Ci sono santi imitabili e santi solo ammirabili: Simeone Stilita il Vecchio, con la sua vita «esagerata» appartiene certamente a questa seconda categoria! Ancora adolescente entra in monastero; ma il desiderio di una austerità estrema lo porta a preferire una vita eremitica dapprima su una montagna isolata e poi, a partire dai trent'anni, sulla stretta cima di un'alta colonna, donde il soprannome di Stilita. La sua fama si diffuse ben presto, e da tutta la Siria accorrevano i fedeli per ascoltare la sua predicazione, far tesoro dei suoi consigli e anche approfittare dei suoi straordinari doni di taumaturgo. Le sue incredibili penitenze non gli impedirono di sfiorare i 70 anni, età per l'epoca abbastanza ragguardevole.

Una chiamata

Il quindicenne pastorello Simeone nel corso di un'abbondante nevicata entra in chiesa e vi ascolta il Vangelo delle Beatitudini. Ne rimane incantato e, orientato da un santo anziano, si sente chiamato a lasciare tutto. Mentre chiede al Signore con quale modalità seguirlo, si addormenta e sogna di scavare le fondamenta di una casa. Nel sogno una voce lo esorta a scavare sempre più a fondo, e solo quando raggiunge una grande profondità la stessa voce lo rassicura: Ecco, ora potrai costruire l'edificio dell'altezza che vorrai. Dunque, una vocazione giovanissima ma già profondamente matura, consapevole e ben «fondata».

Una riflessione

Di fronte a certe vite incredibili – 37 anni su una colonna del diametro di un metro! – può darsi che la nostra ammirazione finisca per sconfinare nella perplessità: che bisogno c'era?, ci chiediamo. Ma il fatto che Dio abbia accreditato il suo servo con abbondanti miracoli e conversioni ci insegna invece che certe esagerazioni gli stanno bene, perché sono il frutto di un amore estremo, che imita l'eccessivo amore (nimiam caritatem, Ef 2, 4) con il quale Dio ci ha amati. Il Signore certamente non pretende che siamo tutti imitatori di Simeone!, ma le modalità con le quali lo stilita esprime il suo amore sono comunque un prezioso e deciso invito a superare con un balzo le difficoltà, tanto spesso piccole e banali, che accampiamo per non realizzare pienamente la nostra vocazione cristiana.

Una preghiera

- ✓ Don Bosco lasciava intendere che almeno un giovane su dieci è chiamato a seguire il Signore nella via della consacrazione... anche se poi ben raramente la chiamata arriva in porto! Ebbene, chiediamo al Signore che questi adolescenti – che ancor oggi esistono e sono più numerosi di quel che pensiamo – trovino lo stesso slancio innocente e appassionato del giovanissimo Simeone e sappiano dire un sì senza riserve a Gesù, che vuole solo la loro gioia!
- ✓ Perché anche i giovani di oggi, così come Simeone, nei momenti in cui si interrogano sulla vita da abbracciare, trovino sulla loro strada un santo anziano che li esorti a scelte coraggiose!
- ✓ Perché come Simeone si addormentò pregando, così anche i nostri giovani prendano la bella abitudine di chiudere la giornata con il pensiero rivolto al Signore, che benedirà il loro riposo e... magari manderà loro qualche santa ispirazione nel sonno!
- ✓ La vita cristiana si fonda sulla pratica sacramentale e sulla coerenza delle opere, e non sui sogni e sulle visioni... ma neppure sul loro ostinato rifiuto! Perché i sacerdoti – pur non dimenticando il sano equilibrio che deve accompagnare la vita del cristiano – non vogliano rifiutare per partito preso sogni, intuizioni e ispirazioni... Dio è sommamente libero!
- ✓ Infine, vogliamo raccomandare a Simeone il Vecchio di posare il suo sguardo pietoso sui suoi compatrioti della Siria e di tutto il Medio Oriente, e di ottenere per loro giorni di pace, ricostruzione e pacifica convivenza.